

COMUNICATO STAMPA

Contromanifestazioni per la venuta di J. Ratzinger a Verona

"LAYCA! Autodeterminazione Libertà Laicità" Verona 19-21 ottobre 2006

A conclusione di "LAYCA! Autodeterminazione Libertà Laicità" – il mese di eventi culturali, di denuncia e di piazza in risposta al IV Convegno ecclesiale nazionale e alla venuta di Joseph Ratzinger a Verona – il coordinamento "Facciamo Breccia" organizzatore della manifestazione "No Vat - più autodeterminazione meno Vaticano" (Roma, 11.2.06), promuove tre giorni di iniziative, dal 19 al 21 ottobre insieme ad alcune realtà locali veronesi quali circolo Pink, csoa la Chimica, Biblioteca Domaschi.

GIOVEDI' 19 OTTOBRE 2006 (razzinga day) ore 17.00
FROCESSIONE, manifestazione per le vie di Verona, partenza da Piazza Santa Toscana Verona. La FroceSSIONE si conclude in Piazza Isolo.

dalle 18.00 - Piazza Isolo, Verona
Piazza tematica laica e autogestita di controinformazione e di liberazione promossa dal coordinamento Facciamo Breccia e dai gruppi locali con mostre, musica, teatro, stand controinformativi

VENERDI' 20 OTTOBRE 2006
dalle 10.00 - Fiera di Verona
Salutiamo la nostra "ruina", sit-in in concomitanza con la chiusura ufficiale dei lavori della CEI e le conclusioni del cardinale Camillo Ruini.

alle 19.00 presso csoa La Chimica
Incontro con i redattori e presentazione della rivista «LiberaMente», luogo per il confronto e lo sviluppo di un pensiero libero, non conformista e non autoritario. A cura della Biblioteca G. Domaschi.
A seguire: cena eretica con i "Fornelli ribelli" della Chimica, accompagnata da parole, musiche e stornelli anticlericali a cura di Alessio Lega e Rocco Marchi.

SABATO 21 OTTOBRE 2006
alle ore 16.00 c/o Sala Lucchi, Verona
"Il nuovo progetto vaticano di egemonia", conferenza promossa dal Coordinamento Facciamo Breccia

Intervengono: Giorgio Galli, Lidia Menapace, Carlo Pauer Modesti, Facciamo Breccia

Le ragioni di "LAYCA! Autodeterminazione Laicità Libertà" (30 settembre - 21 ottobre)

Il 4° Convegno ecclesiale nazionale e la venuta di Ratzinger a Verona rappresentano un evento sacral-mediatico che si vorrebbe imporre a tutti/e, come dimostra anche la chiusura delle scuole pubbliche stabilita per l'occasione.

Da alcuni mesi la macchina organizzativa dell'appuntamento organizzato dalla CEI va a pieno regime, lautamente oliata e foraggiata da finanziamenti pubblici. Sono, infatti, dell'ordine di qualche miliardo di euro le sovvenzioni di Regione, Comune e Provincia per far trovare a J. Ratzinger e alla sua corte una città imbiancata: le strade dove transiterà il pontefice rifatte, le chiese restaurate.

Solo due mesi fa in uno di questi "cantieri della curia" sono morti due lavoratori stranieri per la carenza di norme di sicurezza. Rientrano inoltre in queste iniziative di "imbiancamento" le settimanali operazioni di "pulizia etnica" delle forze dell'ordine contro gli stranieri irregolari, senza lavoro e senza fissa dimora.

Come coordinamento che lotta per la difesa dei principi di laicità e autodeterminazione, sappiamo bene che Ratzinger e Ruini verranno a Verona per rilanciare la loro politica temporale di egemonia sulla società, che ha bisogno dello stato italiano (o della sua parte più reazionaria) per contare in Europa e nel mondo e poter incidere nelle politiche "terrene".

Ratzinger e Ruini verranno a fornire un modello invasivo e ben preciso di "catechismo sociale", prodotto di una chiesa ricca e potente nei suoi privilegi ed interessi economici: l'8 per mille, i finanziamenti per le sue scuole private, le corsie preferenziali nella scuola pubblica per l'accesso al ruolo degli insegnanti di religione, l'esenzione dell'ICI per il suo immenso patrimonio immobiliare.

Ma il Vaticano è uno stato totalitario nel quale fino a pochi anni fa vigeva la pena di morte; uno stato che troppo spesso si è reso complice di regimi autoritari e dittature.

Inoltre, il Vaticano è uno stato omofobo e misogino la cui politica è tra le principali responsabili morali della mancata prevenzione alla pandemia dell'AIDS. Con queste credenziali non può pensare di far parte dell'Unione europea, ma cerca di condizionarne le scelte attaccando la sempre più labile separazione tra chiesa e società, tra morale religiosa ed etica laica.

Verona è una città che troppo spesso si è prestata a questa confusione. Provincialista laboratorio "neocon", è la "capitale" dell'integralismo cattolico e delle destre estreme. Lega Nord, Forza Nuova, gruppi tradizionalisti riprendono e rilanciano con violenza le affermazioni più

reazionarie di questo papa e dei suoi vescovi.

L'attacco alle libertà individuali, all'autodeterminazione delle donne, ai diritti umani, ai gay, alle lesbiche, ai/alle transessuali, alle persone migranti è all'ordine del giorno e ovunque è allarmante l'aumento di atti di violenza, stupri e omicidi nei loro confronti.

Verona non è, però, solo questo: è fatta anche di cittadine e cittadini che lavorano, studiano, sono precari/e, è una città resa meno intollerante da lesbiche, trans, donne, gay, etero che vogliono riaffermare l'esistenza, l'importanza e la ricchezza di una società laica, plurale nei comportamenti e nelle scelte, aperta e paritaria nel dialogo con l'altra/o, libera di desiderare e di sperimentare.

Lo affermeremo nei giorni della presenza della CEI a Verona con fantasia, con ironia, con le nostre teste e i nostri corpi.

info e programma: <http://www.circolopink.it/no-vat.htm>

Contatti per le testate giornalistiche:

Roberto Aere 340.2903991

Graziella Bertozzo 347.5583869

Nicoletta Poidimani 339.5063442

Porpora Marcasciano 333.4526916